Conto corrente con la Posta — Gallarate, 14 Marzo 1914. — Anno X — Num. 11

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Mazzini, 20

ABBONAMENTI
ANNO . . . Lire 3,—
SEMESTRE . . » 1,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 5 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI —
Per ogni linea di corpo
In 4a pagina . . L. 0,30
In 3a pagina . . » 1.
Comunicati . . » 1
Corpo del giornale . . » 1.

Dirigersi alla ditta A. Gelker successore di E. E. Oblieght Via Garon N. 12, Varese, telefono N. 120 e Galleria V. E., 93 Milano, telefono 12

A proposito di crisi

La crisi forma il tema d'obbligo degli articoli di fondo, delle corrispondenze da Roma e delle interviste dei grandi quotidiani.

Ciò è ben naturale.

Andrà al potere Sonnino o Luzzatti? Carcano o Salandra? Il grosso del pubblico che si interessa più ai nomi e alle figure che alle cose, assiste con piacere alle nuovissime rappresentazioni politico-cinematografiche e dà un grande significato alle « chiamate » del Re e ai colloqui che si seguono al *Quirinale*.

Ma questo è il meno... La verità è che la crisi – scoppiata per la grandissima maggioranza affatto inopinatamente, – all'infuori cioè d'ogni precedente, d'ogni consuetudine parlamentare ecc. ecc. – non è tanto la crisi di un ministero quanto – ciò che è cento volte peggio – la crisi di un Parlamento. Che fra 508 galantuomini di Montecitorio in un paese come l'Italia – all'indomani d'aver celebrato il cinquantenario della grandiosa epopea nazionale, e, mentre da ogni parte, – traverso gli articoli dei giornali e delle riviste, come traverso le conferenze, le commemorazioni e i libri se ne esaltano le virtù e progressi – non sembri possibile alcun stabile Governo all'infuori del Governo di un solo uomo, per quanto (e noi non abbiamo la ipocrisia di non riconoscerlo) sotto molti rapporti grandemente benemeriti; che, diciamo, all'infuori di Giolitti... - preconizzato vicerè d'Italia per un futuro molto prossimo – non sembri possibile alcuna altra combinazione politica – è da vero cosa abbastanza sconfortante per non dir tale da far disperar del parlamentarismo italiano.

Ecco – a nostro modo di vedere – quello che potrebbe chiamarsi la psicologia della crisi attuale: quello ad ogni modo che forma in moneta spicciola la « lezione » che, traverso la crisi, viene impartita al Parlamento e al Paese.

Questioni operaie

A proposito di sindacato di mestiere

Dopo avere genialmente e liberamente esercitato il piccone della critica nell'impalcatura del marxismo ortodosso, Edoardo Bernstein s'accinge ad essere il principale teorizzatore e inspiratore del sindacalismo antirivoluzionario. In un concettoso e sintetico studio pubblicato nella *Neue Rundschau*, egli sostiene che la principale tendenza delle Unioni di mestiere non sarebbe già — come pensava Marx — l'abolizione del sistema del salario, bensì la realizzazione della democrazia industriale e del costituzionalismo nella fabbrica. Verso questa meta dice Bernstein, camminano le potenti *Gewerkschaften* tedesche che, dal 1893 ad oggi, hanno visto aumentare il numero dei loro soci da poco più di 200 mila a circa due milioni. Più che tendere all'annientamento del capitalismo, le Unioni di mestiere in Germania mirano a conquistare dei miglioramenti materiali e morali, e a rendere stabili cotesti miglioramenti con convenzioni e contratti collettivi. E mediante l'organizzazione, 249.000 operai tedeschi sono riusciti a ridurre i loro orari di 912.660 ore per settimana! Con la diminuzione delle ore di lavoro sono d'altra parte corrispondentemente aumentati i salarii! Vero è, soggiunge Bernstein, che resta da vedere se i raggiunti aumenti di salario sono *nominali* o *reali*... Se in altri termini, il *surplus* di salario rimase effettivamente nelle tasche degli operai non fu loro carpito dall'aumento nel prezzo dei generi di consumo e dal maggior costo della vita...

Ecco una questione assai complessa e intricata, e che, per essere conveniente risolta richiederebbe una difficile e lunga indagine statistica sul movimento dei prezzi dei principali generi di consumo, degli affitti, ecc., in rapporto dell'elevazioni delle mercedi.

A nessuno può tuttavia sfuggire, conclude Bernstein, la grande importanza economico-sociale delle organizzazioni operaie che, contribuiscono alla democratizzazione progressiva del sistema, dei metodi e delle forme del salario.

UN MILIARDO
per la scuola primaria tedesca

Lo *Schulstatistische* (Foglio di statistica scolastica) pubblica uno studio interessantissimo sul bilancio delle scuole primarie e primarie superiori dell'Impero nel 1913. Da esso risulta che nei 26 Stati confederati, si spesero nell'annata:

per l'insegnamento primario elementare marchi 669.835.578: — per l'insegnamento primario superiore marchi 207.725.270 — In totale 877.561.848 marchi, cioè lire 1.096.952.310 compresi gli stipendi, le pensioni, gli assegni, la costruzione di nuovi edifici, ecc.

La sola Prussia spese 420.898.192 marchi, più 61.929.166 marchi per le costruzioni scolastiche.

Il costo medio di ciascun alunno nei diversi Stati confederati è il seguente:

Hesse 58 marchi — Baviera 60 — Alsazia-Lorena 61 — Prussia 64 — Wurtemberg 64 — Brunswiek 70 — Sassonia 74 — Brema.

La media generale per l'Impero è di 65 marchi.

Si tratta, naturalmente, di tutte le spese sopportate per la scuola primaria dallo Stato, dai Comuni e da altri enti che si occupano d'istruzione popolare.

Non facciamo confronti col nostro Paese. Anche senza aver davanti le cifre, ognuno sa o immagina che ogni raffronto riuscirebbe mortificante per noi. Quando, con la nuova legge Daneo-Credaro, lo Stato italiano fece il suo più grande sforzo per la scuola, il bilancio del Ministero della P. I. aumentò di circa 35 milioni nel primo anno e di altri 5 milioni nel secondo, compresa la istruzione secondaria e superiore, le belle arti ecc. Ebbene, per molti — dopo quella legge — ogni dovere dello Stato verso la scuola è assolto. I nostri governanti respirano, come fossero liberati da un gran peso sullo stomaco e sulla coscienza, *per sempre*.

— Se Dio vuole — sembrano dire a sè stessi, con un sospiro di sollievo — questa è fatta, e per un gran pezzo non se ne parlerà più!

Lo stesso si diceva e si pensava quando il Parlamento ebbe approvato la legge sull'istruzione obbligatoria, senza riflettere che non si possono obbligare i fanciulli a frequentare scuole che non esistono e che le scuole non si fanno senza danari.

Bisogna finirla col bruciare grani di incenso alla Scuola popolare e proclamar forte, in tutti i toni e in tutte le occasioni, che quanto si è fatto per la scuola popolare, non rappresenta se non un piccolo acconto. Altrimenti, nella graduazione dei nuovi bisogni e nell'assegnazione dei mezzi destinati a soddisfarli, la scuola sarà lasciata sempre ultima.

Diffondete l'UNIONE

× IN CITTÀ ×

A proposito di gratificazioni
e... per finire.

I sagrestani dell'*Eco*, convinti di metterci una volta tanto con le spalle al muro, hanno l'aria di porci l'*aut-aut* chiedendoci categoricamente di rispondere in merito alle, oramai famose gratificazioni. — « *Per quali meriti insigni tre impiegati si pappano migliaia di lire di gratificazioni sul bilancio comunale e gli altri no?* » (vedi l'*Eco* di domenica 8 corr.) — Con le quali parole — parafrasate dalla lettera *anonima* dell'anonimo « Uno che vede » — i sagrestani dell'*Eco* chiariscono all'evidenza il loro intento, che è quello nobilissimo di agitare il « venticello » di Don Basilio... dell'insinuazione vogliano dire o della calunnia contro gli uomini dell'amministrazione democratica colpevoli agli occhi dell'*Eco* ... di sedere al Broletto.

Ma vogliono capirla una volta per sempre i preti dell'*Eco* che sono semplicemente della gente allegra?

L'*Eco* vuole una risposta categorica? E perchè non la chiede al suo... parente più prossimo, il consigliere comunale, non che clericale, sig. avv. Giorgio Colombo? Dal quale potrà attingere esatti particolari sul come l'affare dei « compensi » delle gratificazioni » fu trattato in Consiglio Comunale. Potrà il cons. Colombo spiegare all'*Eco* — da che si mostra così smanioso di saperne qualche cosa, che in realtà è improprio parlare di « gratificazioni » mentre è invece ben più esatto parlare di « compensi » i quali furono « proposti » — diciamo « proposti » — dalla Giunta per determinati lavori straordinari da essa Giunta regolarmente ordinati agli impiegati nel corso dell'anno. Ma i preti dell'*Eco* — che, per quanto ci costa non fanno niente *gratis* — credono proprio che a chi — sia pure un impiegato — il quale fa un lavoro straordinario — (che *esorbita* vogliamo dire da quelle che sono le normali attribuzioni per cui è retribuito) possa bastare un semplice « grazie? »

Ma sa l'*Eco* che i « proposti compensi » venivano dalla Giunta illustrati, giustificati, chiariti, chiosati, commentati, dimostrati, documentati ecc. ecc. in uno dettagliatissima relazione scritta che fu messa a disposizione dei signori consiglieri — *nessuno escluso* ? Relazione che fu da *tutti* liberissimamente esaminata punto per punto e discussa e... approvata? Sa l'*Eco* che il consigliere del suo cuore, avv. Colombo, — clericale — avendo presenziato alla seduta consigliare in cui si trattò dei « compensi straordinari » — nulla, — assolutamente nulla — trovò da eccepire? (Veda l'*Eco* — se non gli è di soverchio incomodo — il verbale della seduta).

E dopo questo ci pare che basti. — E davvero per noi, che che rispondano i preti di via della Pace ai quali abbiamo espresso, ormai ripetute volte — la... nostra stima, — ci guarderemo bene dal replicare su questo argomento.

Chè, anzi, se una cosa ci sentiamo di deplorare... dopo la mala fede dell'*Eco*, forse è di aver fatto troppa réclame, occupandocene — ai vigliacchetti sfoghi anonimi dell'anonimo amico e collaboratore e referendario dell'*Eco*.

Il quale ha evidentemente equivocato tra quel che sono dei « compensi » legittimamente dovuti (dei quali probabilmente non s'intende) e quel che sono certi *altri* compensi di *altra* natura che gli sono più famigliari.

A proposito delle elezioni alla Biblioteca Popolare.

Dobbiamo una risposta alle osservazioni che la Lotta di Classe — (*o chi per essa*) *ha creduto di fare sulla condotta dei nostri amici democratici nelle elezioni della Biblioteca Popolare. Ma la risposta non è eccessivamente breve; ragione per cui — alle prese con altra materia — la rimandiamo al numero prossimo.*

L'Unione

LA FEDERAZIONE
fra gli industriali del gallaratese

Lo splendido successo dell'iniziativa – Sei Sezioni già costituite con circa 100 Ditte e 14.000 Operai – Gli scopi del nuovo Sodalizio e il suo campo d'azione – Le cariche sociali.

Siamo veramente lieti di veder avverati i nostri auguri e i nostri pronostici, constatando il pieno, lusinghiero successo ottenuto dalla Federazione fra gli Industriali del Gallaratese, che, per quantità e importanza di adesioni, per larghezza di propositi e vastità di programma, entra subito nel novero delle maggiori associazioni industriali italiane. L'entusiasmo col quale — in brevissimi giorni e ad un semplice richiamo — le ditte risposero all'iniziativa è la riprova migliore del bisogno che di essa era sentito, non tanto per la spinta d'immediate esigenze od urgenze locali, quanto e più per la tendenza, ormai affermata e vittoriosa in ogni campo economico, all'organizzazione dei grandi interessi collettivi. Epperò la bella manifestazione di concordia, di solidarietà e di modernità offerta dai nostri industriali, non ripetendo le sue origini e la sua ragione d'essere da impulsi o circostanze transitorie, si presenta con le maggiori garanzie di intrinseca vitalità e di pratica floridezza.

Abbiamo avuto occasione di vedere l'elenco delle prime adesioni che venivano alla costituzione — già effettuata — di sei distinte sezioni (quelle dei Tessitori, dei Ricamatori, dei Tintori apparecchiatori ed affini, dei Meccanici, degli Imprenditori edilizi, nonchè la Mista) tutte rette da un medesimo statuto e tutte raggruppate intorno all'organo di suprema direzione che è l'Ufficio Centrale. Un centinaio circa sono le Ditte aderenti; nessuna, si può dire, delle maggiori aziende ha negato alla nuova istituzione il suo nome; qualche Sezione (vogliamo alludere più precisamente alla Sezione dei Tessitori) rappresenta la quasi totalità delle ditte interessate e un plebiscito, quindi, di simpatico incoraggiamento.

Gli operai occupati negli stabilimenti finora inscritti nella Federazione sommano a circa 14.000, quanti, o pressapoco ne conta la consorella Federazione fra gli Industriali Monzesi più volte da noi citata a modello del genere e che ha superato — prima di giungere a siffatto numerico — parecchi anni di propaganda e d'esperimento.

Al sodalizio che nasce e s'afferma con così promettenti auspici si apre un vastissimo campo d'azione, poichè sarebbe troppo ristretto o troppo interessato apprezzamento del suo carattere e dei suoi intenti il restringerne gli scopi alle sole funzioni d'intervento nelle questioni fra capitale e lavoro. E, più che semplicemente interessata, dobbiamo ritenere inspirata da partigiane voluttà di preventivo discredito, la concezione di un temuto strumento d'oppressione, col quale si volle identificare la nuova associazione. Chi ben conosce e chi vuol conoscere gli intenti e le persone che presiedono ai destini della Federazione fra gli Industriali del Gallaratese, ha e deve avere fin d'ora la piena sicurezza della benefica azione, moderatrice e intermediaria, di disciplina e di componimento che il nuovo istituto saprà inaugurare nelle inevitabili contese fra capitale e lavoro, lo Statuto medesimo tracciando ad essa una condotta non già d'aggressione, ma di onestà e di pietosa tutela, rivolta ai fattori tutti della produzione e un indirizzo assolutamente pacificatore che faccia riguardare agli operai come a leali collaboratori di perfezionamenti industriali, di comune benessere e di civile progresso.

Ma – ripetiamo – anche all'infuori delle vertenze operaie e delle discipline del lavoro, la Federazione Industriale deve accingersi – e sappiano che si accinge fin d'ora – a svolgere, nell'interesse dei suoi associati e dell'industria in genere, attività molteplici, la sua sfera d'intelligenza e di competenza estendendosi dall'applicazione delle leggi industriali e sociali, al miglioramento dei pubblici servizi connessi al lavoro e alla produzione, all'assistenza in materia legale o tributaria, agli accordi e discipline di carattere commerciale, anche mediante la creazione d'appositi Uffici, alle nomine provinciali, commerciali, ecc. allo studio delle più varie questioni economiche e giuridiche.

***

Poco altro affidamento che gli scopi di tanta ampiezza ed utilità saranno raggiunti, le nomine testè fatte alle diverse cariche sociali così distribuite:

Ufficio Centrale della Federazione: Maino cav. Alessandro, Presidente federale; Caldera cav. rag. Giuseppe, Vice-Presidente federale; Carlo Borgomaneri, Pietro Crosta, Ugo Villa, Roberto Puricelli-Guerra, Francesco Pasquinelli, Giuseppe Tamburini, Ettore Mazzucchelli, Alfredo Pozzi, Ing. Luigi Cattaneo, Innocente Riganti, Erminio Forni, Giovanni Lana, Giovanni Gnocchi, Giovanni Sartorio, cav. Cesare Macchi, Carlo Ruggeri, ing. Tanzi Mira.

Sezione Tessitori: Carlo Borgomaneri, Presidente, cav. Cesare Macchi, vice-presidente, cav. Alessandro Maino, Pietro Crosta, cav. rag. Giuseppe Calderara, Ugo Villa, Roberto Puricelli-Guerra, Francesco Pasquinelli, Giuseppe Tamburini, membro del comitato direttivo. — Ditte Federate 41 con operai 9000.

Sezione Ricamatori: Ettore Mazzucchelli, presidente, Emilio Guenzani, vice presidente, Alfredo Pozzi, membro del consiglio direttivo. – Ditte Federate 21 con operai 1000.

Sezione Tintori apparecchiatori e affini: — Cav. Cesare Macchi, presidente, cav. Alessandro Maino, vice-presidente, Carlo Ruggeri, ing. Tanzi Mira, Membri del Consiglio direttivo. — Ditte Federate 8 con operai 1200.

Sezione Meccanici: Ing. Luigi Cattaneo, presidente, Annibale Menini, vice-presidente, Innocente Riganti, membro del consiglio direttivo. — Ditte Federate 11 con operai 900.

Sezione Imprenditori edilizi: Giovanni Gnocchi, presidente, Giovanni Bossi, vice-presidente, Giovanni Sartorio membro del consiglio direttivo. — Ditte Federate 7 con operai 800.

Sezione Mista: Erminio Forni, presidente, Pietro Tosi, vice-presidente, Giovanni Lana, membro del consiglio direttivo. — Ditte Federate 6 con operai 400.

Rendiconto del Veglione Pro-CURA CLIMATICA.

Giovedì sera si convocò il Comitato esecutivo del Veglione Verde per l'approvazione del rendiconto finanziario del Veglione.

Erano presenti i signori: cav. Antonio Maino — Cesare Milani — Ernesto Caroli — Alfredo Seveso — Ambrogio Villa. Eccone il risultato:

Entrata:

Vendita biglietti d'ingresso	L. 1398.—
Ricavo affitto palchi	» 180.—
Importo premi rinunciati	» 60.—
Ricavo vendita fiori	» 45.90
Cassa rotta	» 13.50
	L. 1697.40

Uscita:

Musica	L. 280.
Premi alle maschere	» 140.—
Nolo Teatro, illuminazione e riscaldamento	» 178.20
Stampati e affissione	» 104.55
All'elettricista Cairati e ai fratelli Loetti	» 184.—
Addobbo, fiori e gonfalone	» 59.50
Pompieri, carabinieri e personale del teatro	» 50.82
Tasse e spese diverse	» 50.82
	L. 1057.07

Avanzo netto a totale beneficio della Cura Climatica L. *640.33*.

Misero i loro palchi a disposizione del Comitato i signori: dott. Cesare e ing. Carlo Bonomi — Gino Borgomaneri — dott. Davide Borgomaneri — eredi comm. Leopoldo Ranchet tutti ai quali, il Comitato stesso rivolge a mezzo nostro sentiti ringraziamenti.

In onore del segretario capo dott. Amedeo Rossi.

Con gentile pensiero — a meglio riconfermare all'egregio dott. A. Rossi, i loro sensi di affettuosa deferenza e di stima e la loro cordiale solidarietà, — gli impiegati del Comune hanno voluto offrire al dott. Rossi una modesta ma riuscitissima cena al Ristorante " Flora „ di Crenna, alla quale, dietro invito dei promotori, intervennero il Sindaco Olinto Pasta e la Giunta.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio dott. Rossi, così meritatamente stimato e amato.

Una nota di cronaca disgraziata.

Riceviamo dal Consiglio d'Amministrazione della società *I figli del lavoro* una protesta perchè non abbiamo pubblicato la rettifica inviataci da esso Consiglio circa il banchetto dato in onore dei signori G. Orlandi e E. Arigoni e del quale ci siamo occupati in una breve e, crediamo, innocua nota di cronaca apparsa nel n. 8 dell'*Unione*.

Veramente — e sia detto senz'ombra di disappunto — a noi... pareva e parrebbe che la rettifica pubblicata nel n. 9 potesse bastare. Ma, ciò premesso, e s'intende, ferma, restando essa rattifica per quanto riguarda la buona fede nostra come di coloro dai quali abbiamo avuto il trafiletto di cronaca, non abbiamo proprio nessuna difficoltà a dare integralmente atto dell'ordine del giorno che il Consiglio della Società " Figli del lavoro „ votava nella sua seduta del 18 febbraio u. s. — che è già apparso sulla " *Lotta di Classe* „ e che è dal seguente tenore:

Il Consiglio della Società « Figli del Lavoro » in sua seduta del 18 febbraio;

presa visione del trafiletto di cronaca apparso sul giornale l'« Unione » in cui si afferma che « *sabato 7 corrente ad iniziativa della Società « Figli del Lavoro » ebbe luogo nel salone della Musica Libertà, un riuscitissimo banchetto in onore dei sig ori Giuseppe Orlandi ed Eugenio Arigoni che si sono resi tanto benemerito del sodalizio* »;

senza entrare merito degli apprezzamenti contenuti in detto trafiletto;

dichiara non essere vero che il banchetto ebbe luogo ad iniziativa della Società, poichè degli organi rappresentativi dell'Associazione nessuna deliberazione e nessuna iniziativa è stata presa in proposito;

protesta contro coloro che senza alcuna veste rappresentativa si valgono del nome dell'Associazione per le loro soddisfazioni personali, abusando anche della buona fede della stampa.

BIBLIOTECA POPOLARE

Movimento dal 1 al 28 febbraio 1914:

Numero dei soci 333

Libri dati in lettura . . . . N. 1558

Lettori { Maschi . . . . » 532 / Femmine . . . . » 379

Donarono libri i signori: avv. Francesco Piomarta — Zefferino Balzano — Carlo Orlandi e la signora Adele Pagani.

***

Alla nostra Biblioteca ebbe luogo lunedì 9 corr. l'annunciata lettura diversi di Ceccardo Roccatagliata Ceccardi con scarso intervento di pubblico composto quasi esclusivamente signore.

*

Cura Balnearia 1914. — A tutto il 31 marzo corr. è aperta l'iscrizione degli *scrofolosi poveri* per la loro ammissione alla cura gratuita dei bagni.

I richiedenti dovranno entro il predetto termine presentare la loro domanda corredata:

1. Dal certificato medico, steso sull'apposito Modulo che viene distribuito dall'Ufficio di Stato Civile;
2. Dal certificato di povertà;
3. Dall'attestato di domicilio di soccorso in questo Comune.

*

Pubblicazione dei ruoli delle tasse comunali. — Si rende noto che, in esecuzione dei Regolamenti in vigore per la riscossione delle Tasse Comunali, è depositato nell'Ufficio di Ragioneria Municipale e vi rimarrà per otto giorni consecutivi a cominciare dal giorno 9 corr. il Ruolo unico principale 1914 delle tasse di famiglia, di esercizio e Rivendita, sulle vetture e domestici, sui cani e sul valore locativo.

Chiunque vi abbia interesse può durante tale termine esaminare il ruolo dalle ore 9 alle ore 17 di ciascun giorno feriale.

Ciascun contribuente, da oggi, è legalmente costituito debitore della tassa per cui è inscritto nel ruolo ed ha perciò obbligo di pagarla alle scadenze stabilite.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira di tassa scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi quattro.

*

Cronaca d'oro. — Segnaliamo con piacere l'oblazione di L. 100 fatta dal sig. Giuseppe Minoli a favore dell'Asilo infantile Ponti.

Al donatore esprimiamo vivi ringraziamenti a nome del Consiglio dell'Asilo.

*

Alla Società Ginnastica. — Ieri sera 13 corr. alle ore 20.30 ebbe luogo l'assemblea dei soci alla Società Ginnastica per:

1. — La nomina di un Consigliere in sostituzione del defunto Ambrogio Piantanida e per l'ammissione a Soci dei:
2. — Sig. Rag. Angelo Bertolone, Renato Marrazzini, Baraldi Giuseppe, Guzzi Aristide, Ugo Maccagni, Alfredo Ausari, Vittorio Macchi, Checchi Umberto, Mauri Enea, Paolo Huth, Ambrogio Tommasini, Galdabini Amilcare, Oldrini Piero, che avevano fatto domanda di far parte del fiorente Sodalizio.

*

Migliorie organiche ai segretari. — Com'è noto l'associazione del Circondario di Gallarate dei segretari e dipendenti dei Comuni ed Enti Locali, fa da parecchio tempo attiva propaganda presso i vari comuni del Circondario per ottenere quelle migliorie che, già stabilite, gli interessati aspettano da tempo.

Se ne è particolarmente occupato in questi giorni il dottor Amedeo Rossi, quale Presidente della Associazione.

L'egregio funzionario ha particolarmente trattato coi comuni di Uboldo e di Ferno.

Per Uboldo si è convenuto di elevare lo stipendio del posto di segretario da mettersi a concorso da L. 1800; a L. 2400 nette, secondo le tabella del Regolamento tipo, e con l'impegno di assumere un vigile scrivano che coadiuvi e sollevi il segretario comunale dai lavori materiali di scritturasione, copia, ecc.

Per Ferno il Consiglio Comunale in sede di riforma del regolamento organico, ha deliberato di elevare lo stipendio per il posto di segretario da L. 1600 a L. 2400 nette, mantenendo il posto di scrivano e concedendo le altre migliorie e garanzie richieste dalla Associazione.

*

Il banchetto dell' Unione Impiegati e Commessi. — Lunedì 9 corr. al ristorante dell'Angelo si sono riuniti i soci dell'Unione Impiegati e Commessi per festeggiare i buoni risultati dello scorso esercizio.

Il banchetto fu improntato alla più schietta cordialità e alle frutta parlarono, applauditissimi, il presidente sig. Giuseppe Macchi, il segretario Enrico Morosi, il cav. Giovanni Bossi, il cav. rag. Enrico Macchi ed il signor Luigi Pagani.

SPORT

La gita dell' Unione Escursionisti Italiani.

Domenica, 8 corr. si effettuò la gita di inaugurazione della sezione gallaratese, salendo sul Monte Piambello; e ad essa parteciparono circa trenta soci di Gallarate e molti venuti dalle sezioni di Legnano, di Monza e di Milano. In complesso i gitanti erano 117.

Alla vetta ebbe luogo la cerimonia inaugurale, illustrata da calde parole dal presidente sig. Brioschi e dal segretario sig. Quattrini.

Fu una giornata indimenticabile favorita anche da un tempo magnifico.

Ora confidiamo che la sezione vada sempre più aumentando di soci e a questo proposito ricordiamo che le inscrizioni si ricevono presso l'Agenzia giornalistica del sig. Tranchinetti e che le quote annuali sono di L. 1 per i soci effettivi e di L. 2.50 per i sostenitori.

Una buona affermazione del " Libertas „.

Domenica, 8 corr., la squadra del « Libertas F. B. C. » aveva di fronte una delle squadre destinate a disputare la finale, e precisamente l'Anrora-Risorta; ed ha saputo segnare match nullo.

Nel primo tempo, dopo pochi minuti è Libertas che segna, ed è precisamente Tanzi che manda un pallone tiratogli da « corner » a finire nella rete avversaria.

La « Libertas » si mantenne così per tutto il primo tempo all'attacco.

Alla ripresa, uno sbaglio dell'half-back sinistro gli costò il goal di pareggio.

La fine trovò le due squadre uno a uno.

La seconda squdra del « Libertas » ha invece ottenuto la vittoria della seconda squadra del Varese per 2 a 1. I due goals pel « Libertas » furono segnati da Chicchi e Liati 1.

ARTE ED ARTISTI

Il successo del Maestro Arturo Cadore a Montecarlo.

Com'è noto fra i manoscritti inediti lasciati da Ponchielli, c'era un'opera intitolata: *I Mori di Valencia* intorno alla quale si acuivano da tempo le legittime curiosità dei critici e dei buongustai che nell'autore della *Gioconda* apprezzano la ricchezza esuberante di ritmo e la sincerità dell'impeto melodico.

Se non che ai *Mori di Valencia* mancava il quarto atto. Per mettere in scena la interessante postuma esumazione occorreva proprio che un musicista di grande valore — mosso da un senso di devozione verso la memoria del Maestro, si accingesse alla non facile impresa di musicare l'intero quarto atto, che è per avventura il più difficile di tutta l'opera. Ed è quanto ha fatto il maestro Cadore la cui abnegazione verso l'immortale Ponchielli, è stata al di là d'ogni previsione rimeritata dal caloroso successo riportato a Montecarlo.

Riassumiamo infatti da una corrispondenza mandata da Montecarlo al *Secolo XIX* di Genova:

... Eccoci al quarto atto, quello cioè in cui è possibile fare una scissione netta fra l'artista di nome e l'artista di fatto. E' veramente in quest'atto il vigoroso ingegno del Cadore è stato messo alla prova.

La musica ha inflessioni toccanti, è agile, chiaramente ritmata e tale da toccare le intime fibre del cuore.

La scena terza che si svolge nel convento dei domenicani a Valencia, è più specialmente suggestiva.

Nella scena quinta, abbiamo un canto appassionato nel quale è ben tradotto il sacrificio di Elena, l'amore del padre, la risuluzione spaventosa del vecchio al rifiuto della figlia di seguirlo in terre straniere ove

L'onta non potrà giungere

Elena caduta sotto le pugnalate del padre furente di sdegno, trasfigurato in una cupa maschera tragica, è sorretta dagli sposi e singhiozzante prega:

...là... sui mari
del solitario ascello
cenite a confidarmi
le vostre gioie ancor.
Io colo al ciel dei martiri
vi lascio al ciel d'amor.

L'azione del poema e della musica, sempre varia ed esuberante di passione in tutte le situazioni, è stata seguita con intenso crescente interesse.

Così il successo non poteva essere più spontaneo e lusinghiero. Ricordiamo fra gli esecutori il celebre tenore Martinelli, Marvini, Bakianoff, la Lipskowska, la Royer.

Il corrispondente del *Secolo XX°* aggiunge queste rapide note biografiche del maestro Cadore:

« Il Cadore è del Cremonese come il Ponchielli ed è nato nel 1879 a Soresina (prov. di Cremona). Iniziò gli studi musicali nel 1891 sotto la guida di Amintore Galli (scuola di composizione) Scrisse *Natale*, su parole di Romeo Carugati; *Renata*, opera buffa; *Nerocin*, ballo; *Sogni Gogliardici*, ed altre operette e romanze apprezzate.

Nel 1902 presentò al pubblico per la prima volta il *Natale* che fu acclamatissimo. Quindi al *Dal Verme* colla terza ripresa del *Natale* sie fatto molto applaudire.

Questi lavori ci rivelano il talento ed nuovo e geniale campione dell'arte musicale che si avvia felicemente alla meta sublime. »

NOTE IN TACCUINO

TARTUFI

Occupandosi, - anzi... preoccupandosi - del buon costume cittadino minacciato dalla ponografia baldracchesca della *Lotta di Classe* e cecottesca dell'*Unione*, non che dagli spettacoli osceni o semi osceni che da qualche tempo a questa parte si danno in Teatro, l'*Eco*... che non abbia occhi se non per la scollacciatura, per il nudo e per le cose « maialesche » – esce con queste parole che raccomandiamo in modo particolare alla edificazione dei nostri lettori: — ....« E dappertutto un'audacia e una scollacciatura spudorata senza il minimo riguardo *di una almeno prudente ipocrisia.* »

Tartufo l'immortale Tartufo, di Moliere il prototipo inimitabile dell'ipocrita, potrebbe davvero andare a scuola alla redazione dell'*Eco*.

A proposito di pornografia e di altre cose.

Resta dunque inteso che l'*Eco* si è costituito custode e vindice degli offesi costumi, contro il mareinme che " in breve settimana va addensando la stampa locale „, e cioè la *Lotta di Classe* in qualità di " vera baldracca „, e l'*Unione*: — in veste più aristocratica di " cocotte riservata „, (*sic*).

E resta anche inteso che noi abbiamo fatto le spese delle grasse risate dei signori dell'*Eco*, da che — a quanto pare — si sono divertiti un mondo a ingoiare quanto abbiamo stampato di loro e del loro anonimo referendario. Il quale referendario — sia detto tra parentesi — preferisce (e c'era da aspettarselo) rimanere spettatore impassibile sorbendosi tranquillamente coi signori dell'*Eco* quel pò pò di roba... che ha fatto ridere " a crepapelle „ i temporalisti della Chiesetta...

Quando c'è la salute... Con quel che segue.

La " loro „ tolleranza.

Leggiamo sul *Labaro* che è doveroso pei giornali cattolici integrali essere intransigenti, irreducibilmente intransigenti contro i cattolici liberaleggianti e quindi, in prima linea, contro i giornali del « trust ». E a sostegno della propria tesi aggiunge che bisogna imparare dai Santi come devono essere combattuti i nemici della fede. Infatti continua il *Labaro*:

« S. Paolo diceva degli scismatici di Creta che erano « menzogneri, male bestie, crapuloni, pigracci » e chiamava il mago Elima « uomo pieno di ogni ciurmeria e frode, figliuolo del diavolo, nemico di ogni verità e giustizia ». Il mellifluo S. Bernardo chiama Arnaldo da Brescia « seduttore, vaso d'ingiurie, scorpione, lupo crudele », S. Tommaso d'Aquino quando si tratta di combattere il suo avversario Guglielmo di Saint-Amour e la scuola di costui, dimentica i suoi sillogismi per dir loro « nemici di Dio, perversi, ignoranti ». S. Bonaventura, così serafico chiama Gerardo coi titoli poco onorifici di « imprudente, calunniatore, spirito maleficio, empio, impudico, ignorante, truffatore, impostore perfido, mentecatto ».

E chi più ne ha, più ne metta!

I loro argomenti contro la precedenza.

La « Settimana Sociale » — quella del conte Della Torre — continua nella violenta campagna contro il disegno di legge per la precedenza del matrimonio civile e nell'ultimo numero adduce come valido « argomento pratico » a sostegno della sua tesi quello che essa chiama « il buon senso di un galantuomo ». Questo « galantuomo » — così la *Settimana Sociale* – scrive una lettera per farci sapere che, essendo fidanzato e premendogli di concludere il matrimonio « per ragioni che non volevano dilazioni » si sposò soltanto in Chiesa. Ma lasciamo la parola al « galantuomo ». « Mi sposai in Chiesa — egli scrive — Dopo otto giorni fui richiamato sotto le armi: non avevo fatto in tempo ad avere i documenti di stato civile e la pratica era ancora in segreteria così che, colla coscienza tranquilla, rivestii la divisa e rimandai l'atto civile a dopo la campagna libica ».

A questi argomenti sono dunque ridotti i clericali? ma sembrano scelti apposta per convertire alla necessità della precedenza anche i dubbiosi e i contrarii! Dunque il « galantuomo » spinto al matrimonio religioso da motivi che non ammettevano dilazione, potè partire per la guerra con la « coscienza tranquilla »? E se una palla turca od araba lo avesse ucciso, che sarebbe avvenuto del frutto innocente di quei tali motivi indilazionabili? Resta dunque inteso: - prima per combattere la precedenza si adduceva l'esempio di un coniugato solo civilmente che volesse contrarre nozze religiose con altra persona. Poi si fece il caso di una vedova che volesse passare a seconde nozze prima che fossero trascorsi i dieci mesi di vedovanza prescritti dal codice civile per eliminare il pericolo della « perturbatio sanguinis ». Ora viene il soldato « galantuomo » che proclama — con l'approvazione della « Settimana Sociale » — il diritto a partire per la guerra lasciando in patria un povero bastardo!

Patriottismo... clericale.

Togliamo da *L'Idea Democratica*:

« Polemizzando col *Times*, l'*Osservatore Romano* trova modo di riconfermare

pienamente le aspirazioni temporalistiche del Papato.

Il *Times*, commentando i discorsi della Settimana Sociale e poi l'articolo ad essi dedicato dall'*Osservatore*, aveva trovato che la sostanza e la intonazione dell'articolo erano tali « che sarebbero state credute impossibili parecchi anni or sono » e che perciò tanto i discorsi di Milano, quanto l'articolo dell'organo pontificio segnavano « un allontanamento dall'antico atteggiamento di irreconciliabile intransigenza riguardo al potere temporale ».

L'*Osservatore* respinge tale interpretazione e riconferma che « non è possibile scindere l'una dall'altra le due questioni, cioè la libertà ed indipendenza del Papa e la sua civile sovranità ».

O allora — dirà taluno — se tutto era come prima che bisogno c'era di sollevare tanto clamore di commenti con le concioni di Rossi e Dalla Torre?

Ma l'*Osservatore* risponde trionfalmente anche a questa obiezione: — si è voluto, secondo l'invito rivolto ai cattolici dall'*Osservatore* stesso il 25 ottobre 1912, che « in un convegno puramente di studio » chi aveva proposte da fare le esponesse per suscitare un discussione, riservandosi però di « chiuderla recisamente » constatando che essa aveva praticamente dimostrato l'antica tesi.

E così, posto termine a queste dilettevoli esercitazioni accademiche, resta inteso che il Papa considera « indispensabile » alla sua libertà e indipendenza la « civile sovranità ».

NOTE LEGALI

Una importante disposizione del nuovo Codice sulle cotravvenzioni

Prima che il nuovo Codice avesse esecuzione, tutte le contravvenzioni di competenza del Pretore, anche le più lievi venivano portate a giudizio, ed il procedimento era esaurito per sentenza. Ora non è più così. L'art. 298, dispone:

Nei procedimenti per le contravvenzioni di sua competenza, il Pretore che in seguito all'esame degli atti ed alle investigazioni compiute, ritenga di dover infliggere l'ammenda non superiore alle lire cento, pronuncia la condanna senza procedere al dibattimento, mediante decreto.

Ne consegue che tutte le contravvenzioni di competenza pretoriale comprese quelle previste e punite in leggi speciali possono, mediante decreto, essere punite senza procedere al dibattimento e senza che i contravventori sieno citati all'udienza. Ora, se si pensa che la maggior parte delle contravvenzioni rimesse al giudizio del pretore sono quelle che si riferiscono ai regolamenti urbani di polizia, ecc.. per le quali l'ammenda non può superare di diritto le L. 50, se si tiene conto che molte contravvenzioni di competenza del Pretore sono punibili con pena pecuniaria, potendosi ad esse tutte applicare il decreto penale, appare chiaro quali e quanti siano i pregi di questo nuovo procedimento sommario ed abbreviato.

E' sopratutto utile che i cittadini sieno edotti che incorrendo in una contravvenzione, possono dopo pochi giorni presentarsi spontaneamente e personalmente in Pretura ed ottenere subito l'immediata notifica del decreto di condanna ed accettarlo o farvi opposizione evitando così, nell'uno o nell'altro caso, maggiori spese.

E ciò sempreché, trattandosi, di contravvenzioni ai regolamenti di polizia urbana, non abbiano in antecedenza tentata col Comune la conciliazione.

DALL'ALTO MILANESE

CARDANO AL CAMPO

La risposta d'un Segretario.

Un giorno di questa settimana, in un'aula delle nostre Scuole Comunali, si sono staccati dal soffitto parecchi grossi pezzi d'intonaco, cadendo sulla cattedra dell'insegnante e risparmiando la stessa per pochi centimetri. Questa, naturalmente, s'è fatta dovere di subito notificare l'inconveniente in Municipio, chiedendo pronte riparazioni.

Ed ecco la soddisfacente risposta avuta dal Segretario Comunale « che urgenza c'è? Dopo tutti la maestra le s'è minga mazzada!! »

Senza commenti!

p. b.

Lettere e Vanità

La signorina nel romanzo francese contemporaneo

Nel romanzo francese, fino a ieri, non c'è stato posto, a quel che sembra, per le giovinette. Balzac, che pure ha popolato un mondo delle sue creature, non ce ne dà che una sola, Eugénie Grandet, che anzitutto è la figlia di un avaro e in questa sola luce è disegnata. La signora de Staël e George Sand non han sentito il desiderio di figurar qualche anima giovinetta, poichè Corinna, coi suoi ventisei anni, col suo ingegno e la sua indipendenza, non è un tipo di signorina e le fanciulle di Berry che vediamo in *Mare-au-diable* e in *Petite Fadette* son figure idilliache evanescenti e irreali. Flaubert, Maupassant, Zola non ci offrono nessun vero ritratto di signorina. Alphonse Daudet, che forse meglio d'ogni altro l'avrebbe potuto fare, più che dei ritratti ci dà qualche bel profilo puro, ma sperduto nel fondo lontano. E noi cercheremmo invano, in tutta la letteratura romantica francese, qualche creazione che si possa paragonare a quelle mirabili di George Eliot, Maggie Tulliver, Dinah Morris, Hetty Sorrel.

Forse è colpa del lettore francese. Il quale non è certo meno dabbene del suo simile d'Inghilterra o di Germania, ma si diletta assai di storie d'amore, e l'amore non è sempre innocente. Ma, finalmente, anche l'eterno adulterio sembra venire a noia. Molti si domandano, se proprio non se ne potrebbe fare a meno, nel romanzo e nel teatro. E, d'altra parte, la giovinetta dei nostri giorni è diversa da quella dei tempi delle mamme e delle nonne, vuol conoscere vuol respirare, vuol uscire: dall'ombra indecisa la sua figura avanza in piena luce....

Qualche figura

Victor Marghueritte, nel suo *Jeunes filles*, non riesce ad abbandonare i vecchi errori, nè a creare una sola figura che abbia fisionomia propria: queste *Jeunes filles* non lo sono affatto, mancano d'ogni delicatezza di sentimento e di parola, non hanno pudore, non hanno vita. Dicono che sian ragazze oneste: sarà. Ma qual linguaggio parlerebbero allora, se non lo fossero? In verità, il tipo della fanciulla Victor Marguerite non lo sente.

La Petite, di André Lichtenberger. è più vera, è piena di grazia: si direbbe quasi che sia un libro scritto da una donna, tanto sembra impossibile che quei sentimenti e quelle parole siano un'invenzione e non un ricordo dei tempi delle vesti corte. Tenui cose, a fior di cuore, che fanno sorridere e commuovono insieme... Volete sentire il testamento di Lilette, che, dopo la sua prima disillusione sentimentale, si crede gravemente malata? « Lascio a papà il mio pressa-carte di bronzo che rappresenta una rana; a mammà il colletto ricamato che sto lavorando. Spero di aver tempo di finirlo. Se tuttavia, contro le mie previsioni, non fosse così, ella me ne vorrà perdonare. Vi avrò consacrato le mie ultime forze: il disegno si trova nel numero di giugno delle « Mode femminili (Supplemento illustrato) ». Il libro è un bello studio psicologico, e più lo sarebbe se non avesse due difetti: — la ricerca del sottinteso audace e l'opinione che le fanciulle di quindici anni sian tanto preoccupate dell'amore e delle sue contraffazioni... Ah' no davvero!

La Jeune Fille di René Boylesve, è una giovinetta provinciale, all'antica, come forse ce ne sono ancora nelle piccole città francesi: educazione di convento, crisi di misticismo, pianoforte, un po' di sogno e — finalmente! — matrimonio con un signore qualunque; una « cosa » di famiglia più che una persona, una creatura che subisce il suo destino e non se lo crea.

" Colette Baudoche „ e " Antoinette „

Ben diversa è *Colette Baudoche* di Maurice Barrès, e *Antoinette* di Romain Rolland: queste sono le più interessanti fanciulle del romanzo francese moderno. Non per una straordinaria bellezza o per una intelligenza superiore esse conquistano la nostra simpatia, ma per quello che è tanto raro fra gli uomini e fra le donne: il carattere. Nella loro semplicità equilibrata, che talvolta diviene grandezza, esse vivono di intensa vita, e chi le ha vedute una volta non le dimentica più. Colette incarna nella sua fremente fierezza, il patriottismo dei vinti, Antoinette l'amor fraterno; due forme d'abnegazione. Amano fortemente, fino al sacrificio, l'una il suo paese, l'altra il suo fratello; agiscono, lottano, e sono vere e pure immagini di donna.

Colette è una piccola francese che si commuove all'idea che il suo matrimonio potrebbe allontanarla dall'onor vero: s'accorge come fra lei e il suo innamorato non c'è soltanto una questione personele, ma anche a sovratutto una questione francese. Tutte le idee patriottiche e religiose della sua razza sono in fondo al suo cuore, e però essa è quasi una piccola eroina.

Così nasce nel romanzo francese il tipo della giovinetta, probabilmente fra non molto verrà il giorno in cui i genitori potranno leggere un romanzo senza doverlo tener chiuso a chiave. Ma perchè mai a questo genere di letteratura non si dedicano le donne? Le numerose scrittrici di Francia han lasciato finora agli uomini il compito di rivelarci l'anima della fanciulla. E' strano: in fondo la dovrebbero conoscere meglio di noi.

Giovanni Giovanni *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sampl. Tip. Moderna - Picchio, Picciselli & C.

INQUIETUDINI

Alle donne di 45 anni

Le donne giunte all'autunno della vita sono inquiete. Sanno che un grande mutamento sta per prodursi nella loro esistenza, mutamento che allontanerà per sempre la maternità e le sue dolcezze. Le donne sono inquiete perchè non ignorano che questo mutamento è stato accompagnato, per molte loro simili, da disturbi dolorosi.

Non temete nulla, Signore, seguite la cura delle Pillole Pink all'avvicinarsi dei 45 anni, ed i disturbi che stanno per manifestarsi si produrranno senza dolore ed anche senza lasciar traccie. Il vostro organismo, grazie alle Pillole Pink, sarà mantenuto in istato di perfetta salute, di funzionamento normale. Il vostro sangue rimarrà così puro, così ricco, così abbondante che non sarete affatto indebolita e vi avvedrete appena di questo grande mutamento.

Del resto, udite quanto la Signora Marsili si feliciti di aver preso le Pillole Pink in simili circostanze.

La Signora Emma Gatti Vedova Marsili, abitante Corso Umberto I. N. 4, a Novara, ci scrive:

Cl. Zecchinelo.

« Ho il piacere d'informarvi che grazie alla cura delle Pillole Pink la mia salute è assai migliorata e che infine ho trovato il riposo. Giunta all'età critica avevo cominciato a sentirne i disturbi. Ero sempre stanca, non avevo appetito. Soffrivo di punture da un lato, di emicranie, di nevralgie. Mi sentivo di frequente soffocare, sopratutto quando ero corsa. Infine, ero triste e svogliata. Appena prese le vostre Pillole Pink, tutti i miei malesseri sono scomparsi. Bisogna credere che grazie alle vostre Pillole il mio stato generale sia stato completamente mutato poichè dell'ora in poi, non ho più sofferto. »

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le Farmacie e al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano: L. 3,50 la scatola; L. 18, - le sei scatole, franco.

Gravidanze incomode, pericolose, evitansi leggendo « Neomalthusianismo pratico » della dottoressa Ettorina Checchi, libro altamente scentifico, suggestivamente illustrato. Lire 3. Istituto Editoriale Pensiero, Firenze.

PER LA PUBBLICITA'

SULLE

Ferrovie, Tramvie

ELETTRICHE VARESINE

Rivolgersi alla Ditta

A. Geiger

Galleria Vittorio Emanuele, 26

MILANO

GABINETTO DENTISTICO

Dott. NINO CATTORETTI

MEDICO CHIRURGO

Specialista per le malattie della Bocca e dei denti

Allievo della Scuola Dentaria di Ginevra

LEGNANO

Corso Magenta 3 (Casa Dell'Acqua)

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Estrazioni di denti senza dolore - Otturazioni in cemento smalgama e ora - Raddrizzamenti - Applicazione di dentiare e denti artificiali.

GABINETTO DENTISTICO

Dott. GIULIO MACCHI

Medico-Chirurgo

Allievo della Scuola dentaria di Ginevra

IN GALLARATE

in Via Arnetta N. 3 (Casa Pariani)

Riceve dalle 9 alle 17

BUSTO ARSIZIO

Piazza Vittorio Emanuele N. 2

Riceve il MERCOLEDI' e VENERDI

Cura della bocca e dei denti

Applicazione di denti e dentiere secondo gli ultimi sistemi

CANTU' Esposizione Permanente **MOBILI**

Medaglia d'Oro Ministero I. e C.

APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI

Linee: Milano Cantù-Como-Lecco-Cantù-Como

Tramvia Elettrica: Como-Camerlata-Cantù e Anago-Cantù.

Gli affari si trattano direttamente coi fabbricatori.

Malattie dei polmoni e del cuore

Cure moderne, razionali, a base di *Terapia Fisica* e, quindi efficacie assoluta nell'*Istituto Aereo-Elettroterapico di Torino*, unico in Europa, fondato nel 892 e diretto dallo Specialista dottore L. GUIDO SCARPA-Direttore delle sezione « Malattie di petto » nel *Policlinico Generale*.

Guarigione dell'*Enfisema polmonare* e dell'*Asma*, dei postumi di *Influenza*; guarigione delle *Tubercolosi in 1. stadio* e delle *Pleuriti* con un nuovo metodo proprio fisico meccanico brevettato che permette agli infermi di curarsi a casa propria rimanendo sotto la sorveglianza del proprio medico.

Risultati ottimi non raggiungibili con qualunque altra cura, anche nelle *Tubercolosi avanzate* e nella stessa *tisi polmonare* come pure in tutte le *Malattie dell'apparato circolatorio (vizi valvolari, Arterio sclerosi, Aneurismi: Nevrosi di cuore*, ecc.

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 15 alle 17.

Giovedì e Domenica, dalle 17 alle 19 *consultazioni a tariffa ridotta* per i signori Maestri, Maestre, sott'Ufficiali, piccoli Esercenti, operai e loro famiglie, cui si concedono le cure a tariffa ridotissima, cioè contro rimborsi dei soli 3/5 delle spese vive di costo.

Chiedere *opuscoli* e schiarimenti che si inviano *gratis*. Viadella Zecca, 37, Milano.

PRIMO

Istituto Medico Italiano

PER LA CURA

DELLA

Sciatica e Artrite Reumi, Lombaggini e Nevralgie

La Sciatica

curasi pure a domicilio

Fondato in Milano con Decreto Prefettizio Anno del 1907

Medico Direttore

Dott. Gav. Uff. Garbarino

Piazza Monforte 1 *Milano* Tel. 115-90

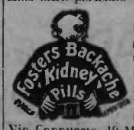
Tariffe ridotte pei non abbienti.

Qualunque dolore ostinato alla schiena costituisce una giusta ragione per sospettare dei vostri reni

poichè questi sono situati precisamente in quella parte, a livello della regione lombare, la debolezza e le fitte acute che provate al dorso all'orchè vi curate, vi dicono chiaramente che i vostri reni sono deboli, affaticati o infiammati.

Il compito che hanno i reni di mantenere il sangue puro, sbarazzandolo dai veleni, e già abbastanza rilevante anche quando siano perfettamente sani. Ma se sono indeboliti da un lavoro eccessivo, dal freddo, da un regime irregolare o da qualche altra causa soccombono presto e ammalano. Allora ciò che era prima semplice debolezza renale si cambia tosto in renella, pietra, idropisia, disordini vescicali, reumatismi, lombaggine ed anche in gravi malattie renali.

Le Pillole Foster per i Reni sollevano i reni infiammati o congestionati favorendo un libero scolo della vescica alla impurità, che trascinano seco loro tutti i veleni irritanti e lasciano il sistema renale libero ed attivo. Le Pillole Foster der i Reni vi saranno sicuramente di massimo giovamento se siete affetti da qualche debolezza ai reni o alla vescica. Il loro uso è scevro da qualsiasi altro pericolo.



Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio, 19 Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

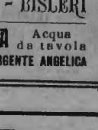
DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero

FERRO-CHINA

VOLETE LA SALUTE??

non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.



Domandate sempre

FERRO - CHINA - BISLERI

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca **SORGENTE ANGELICA**

Wotan

La lampadina trafilata

Risparmio 75%

Massima durata

In vendita presso i principali rivenditori e la Società Italiana di Elettricità Siemens Schuckert

La vera miracolosa Magnesia S. Pellegrino

Su ogni flacone e su ogni cartina deve portare la marca di fabbrica (il Pellegrino) colla firma « Prodel ». Non si può vendere a meno di L. 0,20 in busta. L. 1,20 il flacone piccolo e L. 3 il flacone grande.

Trovasi in tutte le farmacie e case grossiste del Regno, Se non la trovate mandate cartolina vaglia di L. 3,60 al direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (depositante generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele 24 Torino, e ne riceverete con sollecitudine un flacone di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO per posta franco d'ogni spesa a vostro domicilio.

Trovasi in tutte le farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus - Torino - Milano - Genova - Venezia - Novara - Bologna.

SMALTO EXCELSIOR
INSUPERABILE

SALVADE' & C.
FABBRICA DI SMALTI E VERNICI GENOVA

OG — OG — OG — OG — OG — OG — OG — OG

Vero Estratto Caffè Olandese unica vera
Marca « OG »
Consumatori! Guardatevi dalle contraffazioni ed esigete sempre i pacchetti colla firma intera
Thomi & Meister succ. Helvetia Langenthal (Svizzera)

OG — OG — OG — OG — OG — OG — OG — OG

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, ne la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria ne la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la cadita. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, ne la pelle ed agisce sulla cute e sul bulbo dei peli facendo scomparire istantemente le forfore e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 60 di più per la spedizione 2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Galleria, 1) - MILANO

Nuovo tavolo da disegno
smontabile
per disegnare in piedi o seduto

Lo stiratore di questo nuovo tavolo da disegno munito di squadra scorrevole e registrata, può essere fissato in tutte le posizioni dalla orizzontale fino alla verticale e in diverse altezze dal suolo.

Questo tavolo da disegno smontabile di costruzione SEMPLICE e ROBUSTISSIMA possiede inoltre il vantaggio che al posto dell'usuale appoggio degli utensili, si può applicare un secondo stiratore orizzontale che serve come tavolo per scrivere a passare i calcoli, sul posto, avendo di fronte il suo il disegno.

Può essere chiuso in modo da occupare pochissimo posto, potendosi in tal modo usare anche nelle camere di abitazione per studente e facilmente trasportarsi.

Prezzo completo con stiratore L. 85
oltre le spese di porto nel regno

VISIBILI in VIA UGO FOSCOLO, 3
MILANO
presso la Ditta A. GEIGER

Farina Lattea Italiana
Paganini Villani & C.
MILANO

Perfetto alimento nutritivo, igienico, razionale, succedaneo al latte materno. - Marca Nazionale raccomandata dai più illustri Pediatri d'Italia.

GRAN PREMIO
all' Esposizione Internazionale di TORINO 1911

Trovasi presso le migliori Farmacie e Droghieri del Regno

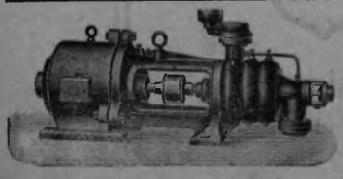
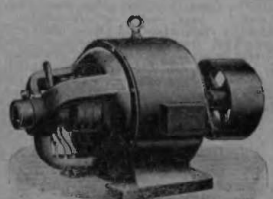
Per guarire qualunque malattia anche cronica e incurabile
ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale
IPERBIOTINA MALESCI
ottenuto col metodo del Prof. Brown Siquard dell'Accademia di Medicina di Parigi, che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi producendo nuove cellule, prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni.**

La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di Lire 5 — anticipate, vi persuaderà a **completare** la cura. — Non si fanno spedizioni contro assegno. — GRATIS consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di Guariti di tutto il mondo.

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI - Firenze

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
Il sovrano degli aperitivi, di gusto squisito, aggradevolissimo dissetante, il più completo dei tonici, il più efficace digestivo.
Per evitare facili inganni domandate semplicemente
UN RAMAZZOTTI
Specialità della Ditta F.lli RAMAZZOTTI - MILANO - Casa fondata nel 1815
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del COGNHC **LA VICTOIRE**
Vermouth - Liquori e Creme finissime - Sciroppi e Conserve

PER LA PUBBLICITA'
SUL
"GIORNALE UNIONE,,
come per tutti i giornali italiani ed esteri rivolgersi alla Casa Principale di Pubblicità
A. GEIGER
Varese Via Garoni 12 Telef. 1.20 - Milano Gall. V. E. - Via U. Foscolo 3 Tel. 11.15.
Intra - Pavia - Roma Parigi - Londra.



ERCOLE MARELLI & C. - Milano
Stabilimenti in Sesto S. Giovanni
Macchine Elettriche - Ventilatori - Motori - Trasformatori
FILIALI
Torino - Genova - Bologna - Firenze - Pescara - Napoli - Messina
Parigi - Bruxelles - Madrid - Berlino - Vienna - Londra - Buenos Ayres - Montevideo - Rio De Janeiro